

PROGETTO "EMILIA-ROMAGNA TERRA D'ASILO - INIZIATIVE DEL PROTOCOLLO REGIONALE D'INTESA IN MATERIA DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI PER L'ANNUALITÀ 2006-2007"

A) Dati generali del progetto

Durata del Progetto: 20 Giugno 2006 - 31 Agosto 2007¹

Descrizione riassuntiva delle caratteristiche del progetto:

Il Progetto intende rafforzare la Rete di Enti ed Associazioni che operano in tema di diritto d'asilo, già costituitasi a livello regionale a seguito del protocollo stipulato con Del. G.R. n. 920/2004 e dell'azione progettuale 2005 rientrante nel quadro delle attività innovative/sperimentali previste dal Piano Regionale degli interventi e dei servizi sociali 2004, senza con ciò escludere quanti fossero successivamente interessati ad entrare a far parte della rete regionale.

Le attività del presente progetto sono dunque da intendere come azioni di sistema capaci di rafforzare e supportare le iniziative intraprese dai vari soggetti e di connessione e coordinamento sia tra chi già lavora sui temi dell'asilo sia tra chi ha espresso e/o esprimerà la disponibilità e l'interesse a farlo. Come già si è potuto mostrare con le attività progettuali precedenti, ciò può contribuire in modo rilevante a dare identità e ruolo alla rete regionale.

Saranno pertanto approfondite azioni già in essere o implementate nuove attività relativamente a:

- osservazione/monitoraggio (sia statistico che delle procedure seguite dalle varie istituzioni, individuando altresì modalità che possano consentire una stima della presenza "invisibile" dei richiedenti asilo presenti nel territorio);
- di "mappatura" dei servizi e delle disponibilità di accoglienza, anche informale, da intendersi in senso lato ovvero a partire dalla presa in carico;
- di formazione degli operatori;
- di informazione/sensibilizzazione rivolte sia agli amministratori locali sia alla cittadinanza.

B) Soggetti Partecipanti

¹ La data del 20 giugno viene assunta in modo simbolico in quanto coincidente con la Giornata Mondiale del rifugiato. Il periodo di progetto effettivo sarà pertanto 1 Settembre-31 Agosto

Soggetti pubblici coinvolti: hanno manifestato interesse ad aderire al progetto i seguenti enti *[elenco non esaustivo e soggetto a possibili modifiche]*

Comune di Bologna
Comune di Ferrara
Comune di Fidenza
Comune di Forlì
Comune di Langhirano
Comune di Modena
Comune di Piacenza
Comune di Ravenna - Consorzio Servizi Sociali di Ravenna
Comune di Sala Baganza
Comune di Tizzano
Comune di

Provincia di Parma
Provincia di Bologna
Provincia di Ferrara
Provincia di Forlì - Cesena
Provincia di Piacenza
Provincia di Rimini
Provincia di

Soggetti privati coinvolti (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, altro)

Nome:

CISL E ANOLF EMILIA ROMAGNA

CIAC onlus (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione Internazionale) - Parma

ICS onlus (Consorzio Italiano di Solidarietà) - Roma

ARCI EMILIA ROMAGNA

ARCI BOLOGNA

ARCI MODENA

ARCI RIMINI

ARCI PARMA

ASGI - Bologna

CARITAS BOLOGNA

CGIL EMILIA ROMAGNA

UIL EMILIA ROMAGNA

FORUM TERZO SETTORE - EMILIA ROMAGNA

Ente attuatore: PROVINCIA DI PARMA

C) Descrizione del Progetto

Contesto Locale

In Emilia-Romagna, secondo gli ultimi dati (dati del Ministero dell'Interno 2003 e stime ICS 2005), i rifugiati, i richiedenti asilo, i beneficiari di protezione umanitaria sono circa 1250, un numero che tuttavia si ritiene stimato per difetto. Il territorio regionale rispetto alle attività a favore dei richiedenti asilo si presenta ancora in modo articolato: da un lato presenta vaste aree territoriali in cui sono presenti, formalizzati e strutturati, progetti di accoglienza [ad es. fanno da tempo parte del Sistema Nazionale di Protezione per rifugiati e richiedenti asilo i comuni di Parma, Modena, Bologna, Forlì, Ravenna, Fidenza (capofila) con altri 25 Comuni della Provincia di Parma e, da tempi più recenti, i comuni di Bologna e Ferrara], dall'altro, anche a seguito del citato Protocollo Regionale d'Intesa sottoscritto il 17 giugno 2004, vede talune realtà muoversi in direzione di una crescente sensibilità e strutturazione, pur ancora in divenire. Vi sono, infine, ancora aree di territorio che ad oggi non risultano, formalmente, coinvolte in tali attività di accoglienza ed integrazione.

Obiettivi del progetto

- 1) **Rafforzamento della Rete Regionale** favorendo il coinvolgimento delle realtà ora assenti e **definizione di modalità operative condivise**.
- 2) **Pervenire a modalità di condivisione tra i partner** del progetto di altre azioni intraprese o progettate dagli stessi utilizzando anche altri filoni di intervento

se correlati al tema dei rifugiati. Tale condivisione potrà anche giungere alla possibilità di forme di raccordo operativo tra i diversi progetti.

- 3) Continuazione delle attività di **osservazione e monitoraggio** già avviate, di tipo statistico, procedurale e giuridico. Mappatura e catalogazione, per tipologia di prestazione, dell'offerta dei servizi e delle attività di accoglienza (intesa in senso ampio) erogati da soggetti che si occupano di rifugiati, con particolare attenzione a quanti si muovono al di fuori di impegni formalizzati e identificare modalità che possano successivamente consentire di stimare la presenza "invisibile" dei richiedenti asilo presenti nel territorio;
- 4) Pervenire ad una **definizione di criteri condivisi** tali da poter successivamente tracciare, in tema di accesso, uno standard "soglia" di presa in carico da diffondere su tutto il territorio regionale a favore dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei beneficiari di protezione umanitaria.
- 5) Identificare, a partire dalla scheda di rilevazione del gruppo dei legali ASGI già inviata agli enti partner, (progetto 2005 la cui conclusione è stata prorogata al 2006), **nuove modalità d'azione in tema di supporto legale** mantenendo in ogni caso forme di rapporto privilegiato con lo stesso gruppo ASGI.
- 6) **Formazione per operatori**, anche a supporto di nuovi interventi ed alla diffusione di esperienze, finalizzata all'accrescimento e rafforzamento delle competenze territoriali. Ciò anche attraverso la disponibilità di modalità di condivisione previste al precedente punto 2.
- 7) **Attività di sensibilizzazione / informazione** rivolte sia alla cittadinanza che agli addetti ai lavori.

D. MODALITÀ OPERATIVE

Cantierabilità (previsione dei tempi di avvio del progetto)

Si prevede di avviare il progetto a Settembre 2006 con la convocazione del primo gruppo di coordinamento tecnico di progetto. Ciò fermo restando l'eventuale presentazione dello stesso nella giornata del 20 Giugno 2006. Entro il 2006 sarà convocato il tavolo politico-istituzionale composto dai rappresentanti degli Enti partecipanti al progetto.

Capacità di collegamento in rete anche con altri programmi per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (ad esempio con i Piani di Zona distrettuali)

Il progetto rientra nel quadro delle attività previste dal "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 c. 3 della L.R. 2/2003" approvato con delibera A.L. n. 33 del 29/11/2005. In tale programma al paragrafo 3.1, punto K è previsto il "...sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati...". In coerenza con l'attività progettuale precedente saranno individuate anche in questa progettazione le opportune modalità di integrazione e collegamento con le iniziative già approvate nell'ambito delle programmazioni distrettuali e provinciali 2006, nonché con gli interventi già attivi sui diversi territori della regione per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (ex D.Lgs 286/98).

Destinatari del Progetto:

Diretti (con un coinvolgimento diretto nelle azioni dell'intervento)

Indiretti (sui quali l'intervento potrà avere una ricaduta positiva pur senza diretto coinvolgimento)

Tipologie dei destinatari	
Diretti	Enti istituzionali; operatori dei servizi; Amministratori di Enti locali, associazioni ed organizzazioni di terzo settore; cittadini stranieri; cittadini in generale.
Indiretti	Richiedenti asilo, rifugiati, beneficiari di protezione umanitaria

Coinvolgimento dei destinatari

Attraverso le iniziative di sensibilizzazione e informazione e l'attività di diffusione delle conoscenze e competenze da parte della rete si intende raggiungere e coinvolgere i destinatari diretti.

Le azioni previste nel progetto sono indirettamente indirizzate ad ampliare e migliorare l'offerta e le forme di protezione e tutela dei richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria e concorrere a ampliare le garanzie del diritto d'asilo.

Effetti attesi: definizione qualitativa / quantitativa

Il progetto si propone, come risultato finale, di continuare a dare sistematicità al lavoro di rete coinvolgendo ancora più enti locali di quanti siano già attivi oggi, valorizzando sia le adesioni al Protocollo ed eventuali nuove progettualità locali.

Si propone inoltre di presentare il 20 giugno 2007, giornata mondiale del rifugiato, una relazione su: le problematiche correlate all'asilo (es. istanze presentate, risposte ottenute, criticità emerse); lo stato dell'arte circa le azioni conseguenti all'approvazione del Protocollo e alle politiche per l'asilo in Emilia Romagna (considerando anche i piani distrettuali, provinciali, regionali); i risultati raggiunti dalle diverse attività progettuali. Questo per fornire agli organi politico-amministrativi elementi utili per meglio conoscere la situazione che in Regione vede protagonisti i rifugiati, i richiedenti asilo e i beneficiari protezione umanitaria, oltre che per valutare l'impatto delle politiche nazionali ed europee sul concreto esercizio del diritto d'asilo.

In particolare entro il 31/08/2007, data di conclusione del progetto (il mese di settembre 2007 sarà utilizzato per predisporre la rendicontazione), si presuppone di avere dato seguito a tutte le attività progettuali elencate al successivo punto E.

Indicare la metodologia e gli strumenti che verranno adoperati per attuare il progetto

La Provincia di Parma, in qualità di Ente attuatore, si fa carico dell'attuazione degli obiettivi assegnati al progetto e dell'utilizzo del budget assegnato, coerentemente con la concertazione politico-istituzionale e tecnico-operativa attuata a livello regionale.

E' istituito il tavolo politico istituzionale formato dai rappresentanti degli enti partecipanti al progetto con compiti di verifica e monitoraggio sulla realizzazione degli obiettivi dell'iniziativa.

La gestione operativa e strategica del progetto viene demandata al gruppo tecnico di coordinamento, costituito a livello regionale, e che sarà formato dai tecnici degli Enti e dai rappresentanti delle Associazioni coinvolte e che dovrà confrontarsi con regolarità (si prevedono almeno 3/4 incontri) con il tavolo politico istituzionale.

In sede di gruppo tecnico di coordinamento si procederà ad una definizione più precisa del progetto e delle sue azioni individuando, ad esempio, i diversi compiti e i singoli apporti lavorativi dei diversi enti promotori e partecipanti appartenenti alle varie aree territoriali.

Se ritenuto opportuno potrà essere prevista l'attivazione di un gruppo operativo ristretto.

E) Descrizione del piano specifico delle attività del Progetto

Descrizione delle attività

1. **Rafforzamento della rete regionale:** l'avvio della Rete Regionale avvenuto con la progettualità precedente, pone ora il compito di un suo rafforzamento ed allargamento, da agire con modalità operative condivise e capace di prevedere la messa a disposizione delle esperienze e delle azioni progettuali possedute dai singoli partner. La rete, oltre a favorire il confronto e la condivisione di esperienze, è funzionale alla diffusione delle iniziative sul territorio regionale: Comuni/Province già attivi dovranno funzionare da riferimento / "consulenti" / interlocutori / basi informative per enti che intendono iniziare attività a favore di rifugiati-richiedenti asilo. Saranno pertanto individuati sedi e momenti idonei a confronti periodici (tendenzialmente trimestrali) tra i componenti della rete, al fine di sollevare problematiche, individuare possibili strategie comuni di intervento, condividere buone pratiche. Agli incontri periodici della rete potranno essere invitati anche associazioni, ONG e altri soggetti del terzo settore, impegnati sul territorio regionale nella tutela del diritto di asilo.
2. **Osservazione e monitoraggio:** a partire dal lavoro di mappatura dei servizi per la popolazione rifugiata erogati dagli enti partner del progetto, già realizzato con la progettualità 2005 sia attraverso l'elaborazione della Guida Regionale che a seguito di quanto emerso dal monitoraggio redatto da ICS, si darà prosecuzione all'attività di osservazione e monitoraggio (anche con modalità di ricerca sul campo) articolata in due principali direzioni:
 - monitoraggio degli interventi erogati anche in modo informale da enti o soggetti pubblici e privati che non aderiscono alla rete nel tentativo di definire altresì le modalità di rilevazione de "l'accoglienza invisibile" o le soluzioni abitative "altre" (es.: forme di auto-organizzazione dei rifugiati stessi);
 - analisi delle risorse disponibili (strutture, operatori, disponibilità) per poter definire uno standard "soglia" di presa in carico al fine di delineare, a livello regionale, condizioni uguali di accesso ai servizi, accoglienza e tutela a favore dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei beneficiari di protezione umanitaria.
3. **Formazione rivolta agli operatori istituzionali e del terzo settore:** in continuità con quanto proposto nell'attività progettuale 2005 la formazione a livello regionale potrebbe modularsi come supporto all'avvio dei nuovi progetti, all'impegno dei nuovi enti, alla diffusione di conoscenze/prassi utilizzando procedure di formazione "tra pari".

La formazione dunque non è rivolta a soli operatori già attivi in interventi/progetti consolidati ma coinvolge anche quelli che avviano nuove iniziative. Inoltre, in una logica di reciproco scambio, si indirizza anche agli operatori di uffici/servizi che, pure se non sono specificamente rivolti ai rifugiati e richiedenti asilo (ad es. anagrafe, ASL, Centri per l'impiego), non di meno impattano con loro e dunque sperimentano richieste e attivano risposte specifiche, introducendo nuove prassi operative.

In quest'ottica viene sin d'ora proposta, su offerta del Progetto Terra d'Asilo di Fidenza (comune capofila), una formazione organizzata nell'ambito delle proprie azioni progettuali, su *presa in carico di vittime di tortura e violenza estrema*. Tale attività, che avrà avvio entro il 2006, viene dunque messa a disposizione di tutta la rete regionale nella filosofia della compartecipazione di cui al precedente punto 1 e del 2 degli Obiettivi.

Naturalmente qualora sia ritenuto necessario a seguito di cambiamenti giuridico-normativi o in presenza di specifiche esigenze di progetto, potranno essere previsti incontri formativi con esperti, anche esterni, avvalendosi del contributo dell'ASGI.

4. Attività di sensibilizzazione e informazione da intendere lungo due direttrici.

La prima, più generale, atta a sensibilizzare con produzioni documentali, incontri a tema, proiezioni e dibattiti, una platea più eterogenea (cittadinanza, scolaresche, etc.).

La seconda, più specificatamente dedicata agli addetti ai lavori intende calendarizzare, per il tramite del gruppo tecnico, momenti di incontro-confronto per favorire azioni di scambio tra tecnici (operatori dei servizi, ecc.) e interlocutori politico-istituzionali (Amministratori pubblici, funzionari ministeriali, Questure, Prefetture, ecc) così da mantenere costantemente ravvicinati i livelli tecnico-operativo con i livelli politico-istituzionale sui gradi di bisogni a cui dare risposta e le procedure da attivare, auspicando altresì la realizzazione di momenti di confronto del Gruppo Tecnico Regionale interassessorile sul tema immigrazione, istituito formalmente per la redazione del Programma Triennale 2006-2008, con i partners del progetto. Questo, ad esempio, in presenza di eventi "significativi" quali mutamenti normativi, presentazione di lavori di ricerca, fatti di cronaca, richieste particolari, ecc.

Una particolare attenzione sarà posta agli aspetti correlati al tema del supporto legale per il quale saranno previste modalità di pronta informazione e divulgazione sulle nuove opportunità che si potrebbero palesare. Sullo stesso tema si potranno eventualmente attivare momenti di confronto e

approfondimento, valorizzando le esperienze e le competenze degli aderenti al progetto.

Personale necessario per lo svolgimento della suindicata attività:

La Provincia di Parma, in qualità di ente attuatore, mette a disposizione una figura per il coordinamento del progetto (20 ore settimanali) e provvede alla parte amministrativa e organizzativa con proprio personale. Gli enti ed associazioni aderenti, oltre alla conferma del personale tecnico assegnato alle attività del gruppo di coordinamento, si impegnano a contribuire, anche con proprio personale, alla realizzazione delle attività del programma che si andrà a dettagliare in sede di gruppo tecnico di coordinamento e che dovrà essere condiviso dal tavolo politico istituzionale.

F) Attività precedenti

Al di là degli impegni in precedenza svolti dai singoli partner progettuali, ad iniziare da quelli dell'Amministrazione Provinciale di Parma (ente attuatore) che da tempo svolge azioni di sensibilizzazione sul tema del diritto d'asilo, il progetto si pone in continuità con quanto realizzato nell'annualità 2005 nell'ambito del progetto "Emilia Romagna Terra d'asilo, iniziativa che ha visto la partecipazione di 29 partner tra enti locali, Parti Sociali e organizzazioni del terzo settore e che ha determinato, per la prima volta un confronto, uno scambio di informazioni, di buone prassi tra i diversi soggetti impegnati nella tutela del diritto d'asilo. Il progetto del 2005 ha concentrato la propria attività soprattutto nell'ambito della formazione degli operatori e nella sensibilizzazione del territorio, oltre che nel dare maggior forza alla rete degli enti che hanno contribuito alla sua realizzazione, favorendo la promozione e l'ampliamento della stessa. Oltre a ciò si è operato con attività formative di aggiornamento normativo per gli operatori; realizzato una guida regionale di orientamento ai servizi offerti sul territorio da enti ed organizzazioni partner e di aggiornamento giuridico; elaborazione di un primo monitoraggio della presenza e della situazione della popolazione rifugiata in Emilia Romagna, costituzione di un gruppo di lavoro formato da avvocati esperti in materia per un monitoraggio delle condizioni giuridiche e delle nuove procedure normative e un supporto legale agli enti del territorio; l'attività di sensibilizzazione ha visto la realizzazione di una campagna di comunicazione a livello regionale in materia di

diritto d'asilo attraverso la produzione di depliant e locandine informative e l'organizzazione del 1° convegno regionale sul diritto di asilo e il rifugio politico.

G) Informazione e diffusione dei risultati:

In quanto progetto in continuità ed articolato in azioni *in progress* le attività e i risultati raggiunti saranno comunicati in tempo reale sia attraverso web sia utilizzando spazi informativi nei diversi media locali. Viene tuttavia previsto per il 20 giugno 2007 una giornata di sintesi delle azioni progettuali e di riflessione sulla realtà regionale ed europea (vedasi punto D). Le attività di monitoraggio e osservazione del fenomeno saranno comunque presentate all'interno di report che verrà pubblicato in formato elettronico nei siti web della Regione e degli Enti locali.

H) Monitoraggio

Lo stato di avanzamento del progetto sarà costantemente monitorato dal gruppo tecnico di coordinamento a livello regionale attraverso incontri periodici. Saranno inoltre realizzati periodici report di attività ed eventuali momenti di confronto istituzionale.

i) Valutazione:

Attraverso gli incontri di coordinamento e monitoraggio e la produzione di report intermedi si procederà ad una valutazione in itinere delle azioni e dei risultati del progetto che confluirà in un rapporto riassuntivo di valutazione finale.

L) Preventivo Economico

Voci di spesa

Il finanziamento

A) Coordinamento del progetto della Provincia di Parma	€ 16.000,00
B) Lavoro di supporto alle attività della rete e azioni di promozione, informazione/sensibilizzazione	€ 5.000,00
C) attività di mappatura delle risorse disponibili, anche erogate in modo informale, dei servizi	€ 5.000,00
D) Iniziative di Formazione operatori	€ 9.000,00
E) costi vari	€ 2.500,00
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€ 37.500,00

FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO € 30.000,00
COSTI A CARICO DEI SOGGETTI PROPONENTI € 7.500,00
PARI AL 20% DEL COSTO COMPLESSIVO

Gli importi delle singole voci di spesa potranno subire variazioni nel corso di definizione e attuazione del progetto a fronte di un budget complessivo immutato di € 37.500

In fase di definizione del programma delle azioni in sede di gruppo tecnico di coordinamento si procederà ad una ripartizione del costo a carico dei soggetti aderenti.